

Intervista a Giancarlo Maria Albini, nuovo presidente della Fondazione Comunitaria: "Opereremo in un clima di unità"

"La nostra parola chiave è cooperazione"

L'ingegnere è stato chiamato a sostituire alla presidenza, dopo 19 anni, Giancarlo Vitali: "Lo ringrazio per il prezioso lavoro svolto"

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM
Giancarlo Albini è il nuovo presidente della Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, espressione pavese della Fondazione Cariplo. È chiamato a continuare la missione che dalla fondazione dell'istituzione, avvenuta nel 2002, ha condotto il suo grande amico Giancarlo Vitali. Con il quale condivide alcune affinità elettive, le radici culturali, politiche e Oltrepadane. Giancarlo Albini è nato a Lungavilla, nell'Oltrepò.

Coniugato con 3 figli è sempre stato un "primo della classe": 60/60 al liceo scientifico, alunno per merito del Collegio Ghislieri, laurea con lode all'Università di Pavia in ingegneria elettronica a soli 24 anni, a cui sono seguiti Master in general management a Fontainebleau (Francia) e una quasi laurea in economia all'Università di Parma. Il curriculum professionale di Giancarlo Maria Albini in oltre 40 anni di lavoro è ricchissimo: non bastano 4 pagine di protocollo per descrivere tutti gli incarichi, presidenze in istituzioni pubbliche, enti, fondazioni, attività in società quotate in borsa, attività accademiche. In estrema sintesi le ricordiamo. È stato sino a settembre 2016 Amministratore Delegato di Infracom Italia s.p.a., fra le maggiori società di servizi ICT in Italia, dove dal giugno 2012 al marzo 2015 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ha acquisito

una consolidata esperienza sia in strategia e sviluppo del business sia nei processi di trasformazione e risanamento aziendale. Ha lavorato sia per gruppi multinazionali sia per società e organizzazioni pubbliche e private in diversi settori (ICT, sanità, utilities, editoria, turismo, banche, finanza e pubblica amministrazione) ricoprendo nel tempo ruoli di amministratore, direttore e consulente di direzione. Ha svolto attività accademica per Università italiane e straniere (IULM, Università di Pavia, IUSS di Pavia e Università di Tunisi) tenendo corsi di economia della informazione e di economia della comunicazione. Ha collaborato in qualità di esperto sui temi dell'innovazione digitale con il quotidiano "Il Sole 24 Ore". È impegnato nel mondo del non-profit, dove ricopre ruoli di amministratore in Fondazioni attive nei servizi socio-sanitari e della formazione professionale. Albini è da tempo alla guida del Laboratorio di Nazareth, associazione di volontariato e solidarietà sociale. La sua nomina è avvenuta all'unanimità del consiglio della Fondazione. Un suo commento. "Indipendentemente dalla mia persona è certamente un fatto positivo che il consiglio di amministrazione si sia espresso all'unanimità sulla nomina del presidente, perché questo è un indice importante dell'estraneità del consiglio a logiche di parte che non appartengono allo spirito e alla tradizione della Fondazione. Questo clima di unità di intenti, che mi è stato confermato dai successivi colloqui con i colleghi di consiglio, è di buon auspicio per il lavoro che ci attende. al punto di vista personale sono onorato dalla fiducia che i colleghi mi hanno dimostrato, infatti siedono in consiglio personalità che per competenza ed esperienza più di me avrebbero meritato di essere eletti".

Lei è stato chiamato a sostituire il Prof. Giancarlo Vitali, che per 19 anni ha retto il timone della fondazione. Che pensa dei traguardi della Fondazione con la presidenza Vitali?

“Desidero esprimere al presidente uscente, Giancarlo Vitali, l'apprezzamento e la gratitudine mia e dell'intero Consiglio di Amministrazione per il prezioso lavoro svolto in un ventennio, sin dalla costituzione della Fondazione nell'anno 2002. Giancarlo Vitali ha segnato con la sua personalità ed esperienza la



Peso: 64%

nascita, lo sviluppo e la attuale fisionomia della Fondazione; penso che tutta la comunità di

riferimento gli debba gratitudine per l'impegno profuso e i risultati raggiunti".

Quali sono i suoi prossimi obiettivi in rapporto con le esigenze sociali ed economiche del territorio pavese?

"La Fondazione Comunitaria, nata grazie a un progetto di Fondazione Cariplo, è una istituzione filantropica che si propone di attrarre e aggrega-

re attori e risorse per realizzare iniziative di utilità sociale a favore della comunità; è un patrimonio del territorio non tanto e non solo economico ma soprattutto relazionale. La nostra parola chiave è cooperazione; la Fondazione intende, infatti, essere un luogo dove lavorare insieme per la crescita della comunità, un facilitatore che unisce donatori, terzo settore, istituzioni, cittadini e rende possibili iniziative e azioni di sviluppo del bene comune, valorizzando le specificità e le opportunità del territorio.

In particolare, sul fronte del

welfare, settore che, mai come in questo periodo, richiede la nostra attenzione e ha urgente bisogno della nostra sensibilità. Affrontare il tema dell'emergenza sociale significa, soprattutto, contrastare le nuove forme di povertà, sia essa anche educativa e relazionale, che sono emerse e si sono aggravate con la pandemia aumentando il disagio di intere famiglie. Il mio augurio è che si possa, da subito, lavorare insieme per fornire a chi ha bisogno risposte rapide ed esaustive, condivi-

dendo idee e progetti, all'insegna di una fattiva collaborazione". Dimenticavo: per Vitali e Albini lo stipendio da presidenti è pari a zero. Come per tutti gli altri componenti del consiglio direttivo.



Giancarlo Albini, nuovo presidente della Fondazione Comunitaria (Foto Claudia Trentani)



Peso:64%